

la vertenza

Manifestazione dei Cobas. Palazzo d'Orleans avvia la stabilizzazione di seimila precari

Tremila regionali in assemblea "Contratto, verso lo sciopero"

DIPARTIMENTI e uffici chiusi, Camere di commercio in difficoltà e lunghe code alle motorizzazioni. L'assemblea generale dei dipendenti regionali convocata ieri dai Cobas ha creato molti disagi che potrebbero ripetersi lunedì. I sindacati chiedono «l'avvio immediato delle trattative per il rinnovo del contratto

scaduto da 22 mesi». Contratto che riguarda 12.500 regionali, cinquemila stabilizzati lo scorso anno e 2.500 dipendenti degli enti collegati. L'Aran, l'agenzia regionale per la contrattazione, aspetta le direttive con la previsione di spesa dall'assessorato alla Presidenza e a oggi non ha convocato i sindacati.

Secondo i Cobas all'assemblea che si è tenuta ieri nella sala "Don Orione" di via Pacinotti hanno partecipato in tremila: «Abbiamo riscontrato un'adesione altissima perché i lavoratori sono stanchi di aspettare il nuovo contratto — dicono Dario Matranga e Marcello Minio, segretari dei

IL SINDACALISTA

L'Aran avvii la trattativa chiediamo un aumento di 150 euro lordi, da lunedì nuove iniziative



Dario Matranga, leader Cobas

Cobas — Per lunedì prossimo sono indette assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Vogliamo una risposta immediata da parte dell'assessorato alla Presidenza». Il sindacato chiede un aumento di 150 euro lordi (su uno stipendio medio di 1.300 euro nette). «Siamo pronti a proclamare lo sciopero generale dopo le assemblee in programma la prossima settimana», dicono i Cobas.

Per il rinnovo del contratto servono all'amministrazione regionale 39 milioni di euro. Soldi che, come assicura l'assessore alla Presidenza Mario

Torrisi, sono già appostati in bilancio: «Ho appena ricevuto risposta dall'assessorato al Bilancio sulla certezza degli stanziamenti, la prossima settimana emanerò le direttive all'Aran che potrà convocare i sindacati per avviare la trattativa — dice Torrisi — L'obiettivo deve essere però un cambiamento rispetto al vecchio contratto, con l'introduzione di premialità per i dipendenti più bravi, basta ai premi che cadono a pioggia su tutti».

Sempre in tema di lavoro la giunta ieri ha dato via libera al progetto di stabilizzazione dei 6.976 lavoratori socialmente

utili regionali in servizio nei Comuni. Il piano è stato presentato dall'assessore al Lavoro, Santi Formica: «Rispetto alla prima tranche di stabiliz-

L'ASSESSORE

Disponibili 39 milioni di euro, ma dobbiamo cambiare introducendo premi al merito e al rendimento

zazione, che ha riguardato altri 7 mila precari, nel nuovo piano consentiremo non solo ai Comuni, ma anche a enti come Ausl e Camere di commercio, di poter stabilizzare gli Isu», spiega Formica.

Il vecchio piano è stato in parte un flop, perché la stabilizzazione era per il 90 per cento a carico della Regione e per il 10 per cento degli enti locali, che però non hanno fondi a disposizione. Dei settemila in programma ne sono rimasti fuori oltre mille.

Ma anche il nuovo piano di stabilizzazione rimane al momento soltanto sulla carta. Per emanare il nuovo bando servono ben 120 milioni di euro, più altri 35 per stabilizzare gli ex articolo 25 (Asu): «Spero di poter avviare al più presto una discussione con l'assessorato al Bilancio per reperire i fondi», dice Formica.

a. fras.